



Newsletter mensile n°6 Europa News

Giugno 2014



Gent. Utenti,

Benvenuti alla VI edizione del VI anno della newsletter "Europa News" del Centro d'Informazione Europea EUROPE DIRECT di Reggio Calabria.

La newsletter mensile ha il fine di comunicare e diffondere tutte le informazioni sulle tematiche europee e di stimolare a livello comunale e provinciale il dibattito sull'U.E. Ogni mese scegliamo i temi a nostro avviso più interessanti o che ci sono stati sollecitati dagli utenti del Centro di Informazione e forniamo i link e le fonti ai quali fare riferimento per un ulteriore approfondimento. Forniamo informazione sugli eventi e le manifestazioni in città a sfondo europeo e sui progetti e le attività del Centro. Inoltre è presente una pagina dedicata ai giovani in relazione alle opportunità offerte dalle Istituzioni Europee.

Il servizio è disponibile anche per gli utenti registrati al portale europa.reggiocal.it

La commissione europea settore cultura aiuta le donne ad eliminare le disparità retributive con gli uomini

Commissione Europea - In Europa le donne continuano a lavorare 59 giorni a salario zero. Le ultime cifre rese note dalla Commissione europea parlano chiaro: il divario retributivo di genere, cioè la differenza media tra la retribuzione oraria di uomini e donne sull'intera economia, è rimasto quasi immutato negli ultimi anni ed è ancora del 16% circa (attestandosi al 16,4%, come l'anno precedente). Pertanto, la Giornata europea per la parità retributiva si celebra per il secondo anno consecutivo il 28 febbraio, data che corrisponde al 59° giorno dell'anno, perché 59 sono i giorni che una donna dovrebbe lavorare in più per guadagnare quanto un uomo. La Giornata europea per la parità retributiva è giunta alla sua quarta edizione: la Commissione ha inaugurato la prima il 5 marzo 2011 (IP/11/255), la seconda si è celebrata il 2 marzo 2012 (IP/12/211) e la terza il 28 febbraio 2013 (IP/13/165).

"La giornata europea per la parità retributiva serve a ricordarci le disparità di condizioni retributive che ancora oggi le donne subiscono sul mercato del lavoro. Negli ultimi anni il divario si è ridotto solo in misura marginale. La constatazione più amara è

Sommario

La commissione europea settore cultura aiuta le donne ad eliminare le disparità retributive con gli uomini

Le città metropolitane

I primi interventi in favore dell'occupazione giovanile e per la Garanzia

Quali risposte la Regione Calabria

La Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea: luglio-dicembre 2014 propone ai giovani?

L'angolo Eurodesk



**Istruzione:
annuncia
finanziamenti
significativi**

**l'UE
nuovi**

Il Commissario europeo allo sviluppo, Andris Piebalgs, ha annunciato nuovi finanziamenti a sostegno dell'istruzione nei paesi in via di sviluppo nei prossimi sette anni, attraverso il Partenariato Globale per l'Istruzione (GPE). Intervenendo alla Conferenza del Partenariato Globale per l'Istruzione

che il lievissimo livellamento cui assistiamo è in buona parte attribuibile a una diminuzione delle retribuzioni maschili, come conseguenza della crisi economica, più che a un aumento di quelle femminili", ha dichiarato Viviane Reding, Vicepresidente della Commissione europea e Commissaria per la Giustizia. "La parità retributiva per uno stesso lavoro è un principio sancito dai trattati dell'Unione ed è giunto il momento, dopo anni di inazione, di farla diventare una realtà per le donne in Europa. La Commissione europea sta attualmente preparando un'iniziativa volta a favorire il cambiamento, in modo che nel prossimo futuro non ci sia più bisogno di una giornata per la parità retributiva."

Il divario retributivo di genere è la differenza tra il salario orario medio lordo degli uomini e quello delle donne sull'intera economia dell'Unione, espresso come percentuale del salario maschile. Gli ultimi dati indicano per il 2012 un divario retributivo medio del 16,4% nell'Unione europea e confermano una stagnazione dopo la lieve tendenza al ribasso degli ultimi anni rispetto al 17% e oltre degli anni precedenti. In Italia il divario è tra i più bassi dell'UE (6,7%, è minore solo in Slovenia, Malta e Polonia). Il divario più elevato si registra in Estonia, Germania e Austria. In Danimarca, nella Repubblica Ceca, in Austria, nei Paesi Bassi e a Cipro si registra una costante riduzione del divario, mentre altri paesi (Polonia, Lituania) hanno invertito la tendenza al ribasso nel 2012. In alcuni paesi, come l'Italia, l'Ungheria, il Portogallo, l'Estonia, la Bulgaria, l'Irlanda e la Spagna, il divario retributivo tra i sessi è aumentato negli ultimi anni.

La tendenza al ribasso è riconducibile a una serie di fattori, come l'aumento della percentuale di lavoratrici con un più elevato livello di istruzione e l'impatto della recessione economica, che è stato più forte in alcuni settori a prevalente manodopera maschile (edilizia, ingegneria). Pertanto, questo lieve livellamento non è imputabile esclusivamente ad aumenti della retribuzione femminile o a un miglioramento delle condizioni di lavoro delle donne.

In una relazione del dicembre 2013 sull'attuazione delle norme UE sulla parità di trattamento di uomini e donne in materia di impiego (direttiva 2006/54/CE), la Commissione ha constatato che la parità retributiva è ostacolata da una serie di fattori: sistemi retributivi poco trasparenti, assenza di chiarezza giuridica nella definizione di "lavoro di pari valore" e ostacoli procedurali. Riguardo a tali ostacoli, ad esempio, le vittime di discriminazioni retributive non sono sufficientemente informate su come presentare un ricorso efficace e non sono disponibili dati sui livelli salariali per categoria di dipendenti (IP/13/1227). Una maggiore trasparenza dei sistemi salariali permetterebbe raffronti immediati tra le retribuzioni dei due sessi, favorendo così le rivendicazioni da parte delle vittime.

La Commissione sta attualmente valutando i possibili interventi a livello europeo per accrescere la trasparenza salariale e ridurre così il divario retributivo di genere, contribuendo a promuovere e facilitare l'effettiva applicazione del principio della parità retributiva.

[Link »](#)

LE città metropolitane

La competizione economica internazionale si misura sempre più sulla capacità dei grandi centri urbani di essere motori di sviluppo ed è da tempo che i sistemi territoriali cresciuti attorno alle grandi realtà urbane hanno guadagnato terreno come attori economici globali. Gli studi della Banca mondiale e dell'Ocse tendono ad evidenziare come oggi una quarantina di città-regione rappresentino circa il 40 per cento dell'economia mondiale. Sul piano dell'innovazione e della produzione la competitività degli stati, e quindi delle aree continentali, dipenderà sempre più dalle reti – formali e informali – delle grandi aree metropolitane e dalla loro tendenza a superare addirittura i confini statuali. Il livello urbano, insomma, sembrerebbe reagire meglio del livello nazionale alle attuali

"Second Replenishment Pledging Conference", il Commissario ha sottolineato che il nuovo sostegno finanziario di 375 milioni di euro contribuiranno a fornire l'istruzione di base nei 60 paesi in cui opera attualmente il Partenariato. Questo finanziamento è in cima all'impegno attuale dell'UE per l'istruzione – nell'Agenda per il Cambiamento (la politica UE per reindirizzare il suo sostegno a quei settori e paesi che ne hanno più necessità e in cui si può fare la differenza) il Commissario si è impegnato a stanziare almeno il 20% del suo aiuto allo sviluppo per lo sviluppo umano e l'inclusione sociale, compresa l'istruzione. Il finanziamento complessivo UE per l'istruzione nei paesi in via di sviluppo dovrebbe ammontare a 4.5 miliardi di euro tra il 2014 e il 2020. Questo comprende 2.8 miliardi per l'istruzione di base e professionale, per lo più attraverso la cooperazione bilaterale, e 1.68 miliardi per il programma di istruzione superiore. Il 51% dei paesi che ricevono sostegno sono "fragili" (paesi che attualmente sono colpiti da conflitti o paesi post-conflitto) – un incremento di quasi il 10% in più rispetto al 2013.

[Leggi tutto »](#)

Sondaggio della Commissione Europea

Quali sono le cinque ragioni principali per cui la gente interagisce con la Commissione Europea? Organizzato dalla Commissione Europea, il sondaggio è disponibile in diverse lingue e ha una durata di pochi minuti.

[Leggi tutto »](#)

Misure UE per affrontare la disoccupazione giovanile

La Commissione Europea ha pubblicato un memo che sintetizza la serie di misure intraprese per combattere la disoccupazione giovanile a livello europeo. Il documento è incentrato sulla Garanzia Giovani e la sua implementazione, nonché il sostegno all'iniziativa da parte del Fondo Sociale Europeo e l'Iniziativa per l'Occupazione Giovanile. Copre inoltre altri importanti temi quali la Il Quadro di Qualità per i Tirocini e l'Alleanza Europea per gli Apprendistati.

[Leggi tutto »](#)

sfide della globalizzazione.

In Europa le principali città metropolitane – al netto di Londra e Parigi – come Barcellona, Lione, Francoforte, Stoccarda, Amsterdam, Copenaghen, Stoccolma si sono, da lunga data, allineate all'agenda urbana dell'Ue e avviate verso forme di governo metropolitano all'interno di un'architettura istituzionale nazionale. Il tema del governo delle aree metropolitane ha assunto negli ultimi anni una grandissima rilevanza in Europa. Numerosi sono gli studi e le analisi statistiche sui grandi agglomerati urbani europei.

D'altra parte, circa il 68% della popolazione dell'Unione Europea risiede attualmente in regioni metropolitane dove si generano più dei due terzi del Pil europeo. Non a caso la Commissione europea ha previsto, nella nuova Programmazione 2014-2020, un sostegno specifico riservato alle città e allo sviluppo urbano. Con l'istituzione delle " Città metropolitane si vuole attuare un nuovo livello di governo che possa affrontare - offrendo adeguata rappresentazione di tutte le istanze locali - i problemi di una realtà territoriale oggettivamente complessa intervenendo sullo sviluppo economico, sui flussi di merci e persone, sulla pianificazione. Anche in Italia il tema ha di recente assunto notevole centralità, assumendo tuttavia una connotazione di assoluta specificità, che non trova riscontro in Europa.

Il dibattito si polarizza, infatti, sull'Istituzione di un nuovo ente che dovrebbe assolvere alle funzioni del governo metropolitano per amministrare i processi di addensamento metropolitano di alcune circoscritte aree del Paese. (Fonte - CENSIS - febbraio 2014). Con l'approvazione al senato del disegno di legge Delrio, anche l'Italia sembra essersi messa al passo sebbene il processo di metropolizzazione della governance locale fosse iniziato ben 23 anni fa con la legge 142/1990. La città metropolitana di Reggio Calabria e la sua conseguente area metropolitana è stata individuata e riconosciuta per legge solo a partire dal 5 maggio 2009 grazie alla legge delega n 42 in materia di federalismo fiscale in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione. In base a quella legge il Governo era delegato ad adottare entro 36 mesi dalla data in entrata in vigore della legge (entro il 21 maggio 2012) un decreto legislativo per l'istituzione delle 10 città metropolitane individuate dalla legislazione italiana, tra le quali la città di Reggio Calabria. La Città metropolitana di Reggio Calabria è stata istituita dall'ordinamento giuridico nazionale con il Decreto legge 5 novembre 2012, n. 188 "Disposizioni urgenti in materia di Province e Città metropolitane". È bene ricordare che è fin dagli anni settanta che si parla a livello politico locale di area metropolitana di Reggio, principalmente in funzione della conurbazione con la corrispondente area metropolitana di Messina e per la istituzione dell'area metropolitana dello stretto, area che porterebbe alla creazione di un territorio vasto di circa 2000 km² con una popolazione complessiva di Morfologia territoriale dell'area e andamento demografico L'area metropolitana reggina interessa un territorio di particolare configurazione geografica, definito tanto dalla crescita dell'Aspromonte quanto dall'interazione fra i due fronti costieri del basso ionio reggino e del tirreno.

Il sistema territoriale dell'area è lineare, si estende dal comune di Rosarno a nord al comune di Melito di Porto Salvo a sud e sul versante tirrenico la continuità urbana tra i vari centri è interrotta solo dalle fiumare o dai promontori rocciosi che si estendono fino alla costa. L'"agglomerazione principale" di Reggio Calabria è formata dai comuni di Villa San Giovanni, Campo Calabro, Montebello Ionico e Motta San Giovanni. L'"area di gravitazione principale" è formata da otto comuni: Calanna, Cardeto, Fiumara, Laganadi, San Roberto, Scilla, Bagnara Calabra e Melito Porto Salvo. I rimanenti comuni formano i "sistemi secondari aggregati" che fanno riferimento per i servizi di livello inferiore principalmente su Palmi e Gioia Tauro[8]. Secondo uno studio presentato dall'assessorato Urbanistica e Governo del Territorio della regione Calabria nel Q.T.R (quadro territoriale regionale a valenza paesaggistica) il numero dei residenti nei 12 comuni che costituiscono la prima

Corso EuroMediterraneo di giornalismo ambientale

La XIV edizione del Corso EuroMediterraneo di giornalismo ambientale Laura Conti si tiene per il sesto anno consecutivo nel Campus universitario di Savona e propone un'originale miscela di cultura, informazione e conoscenza del territorio. Rivolta a giornalisti professionisti e pubblicitari, l'iniziativa è aperta anche a laureati e diplomati interessati alle conoscenze di base e alle tecniche dell'informazione ambientale. Il Corso, che si concluderà il 12 dicembre, dura sei settimane e comprende 220 ore di lezione tra teoria e pratica. Prevede la partecipazione di 20 giovani, tra italiani e stranieri, che possono usufruire di borse di studio. I partecipanti seguiranno un percorso di formazione completo in cui si affronteranno tematiche scientifico-naturalistiche di comunicazione giornalistica e di carattere normativo: ogni studente lavora all'interno di un laboratorio redazionale e redige articoli finalizzati anche alla pubblicazione di uno speciale del mensile di Legambiente, La Nuova Ecologia, che viene redatto durante il workshop. Una fase di lavoro in cui gli studenti realizzano servizi giornalistici sulle valenze naturali e sociali, le risorse, i problemi e le opportunità di sviluppo dell'area. Una volta terminato il corso è possibile partecipare a stage presso testate giornalistiche e uffici stampa.

Scadenza: 4 Luglio 2014

Leggi tutto »

Racconta la tua storia di mobilità internazionale!

Hai partecipato a un progetto di mobilità internazionale, Erasmus per Giovani Imprenditori, Gioventù in Azione o un altro tipo di programma? Con il progetto MOB GAE cofinanziato dal programma europeo LLP-KA4, Accademia europea di Firenze sta svolgendo una ricerca per valutare l'impatto dell'esperienza di mobilità nei percorsi di vita personali e professionali dei cittadini europei. Il progetto coinvolge 14 paesi, 18 organizzazioni in tutta Europa e

cintura urbana della città presenta, nel ventennio 1981-2001, un forte incremento della popolazione residente rispetto alla media regionale e provinciale.

I comuni con il maggiore incremento sono localizzati in prossimità dell'area urbana (270.000 abitanti circa su 460 km²), in particolare a Campo Calabro e Villa San Giovanni. Invece i comuni che hanno subito il maggiore spopolamento sono collocati principalmente nelle aree più interne collinari e pedemontane, in particolare a Laganadi, Calanna, Cardeto, San Roberto, Fiumara. In perfetta corrispondenza evolve l'andamento del patrimonio edilizio, in termini di stanze. Si registra un forte incremento in particolare nei comuni localizzati in prossimità dell'area urbana (ancora Campo Calabro e Villa San Giovanni). I comuni a maggiore decremento sono quelli delle aree più interne collinari e pedemontane, e in particolare Laganadi, Calanna, Cardeto, San Roberto, Fiumara[9].

I primi interventi in favore dell'occupazione giovanile e per la Garanzia

Già da tempo le Regioni hanno cercato di contenere gli effetti negativi della crisi sull'occupazione giovanile attraverso la definizione di politiche integrate sul versante della formazione e del lavoro. In molti casi si è fatto ricorso a Piani straordinari per l'occupazione giovanile, partendo dall'assunto che le criticità che incontrano i giovani ad entrare in modo qualificato nel mondo del lavoro richiedono interventi straordinari. In questo contesto, con il decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104 (convertito, con modificazioni, in L. 128/2013):

- sono stati introdotti strumenti per il rafforzamento delle attività di orientamento presso il sistema di istruzione nelle scuole medie inferiori e superiori (6,6 milioni di euro), che viene potenziato per sostenere gli studenti nell'elaborazione di progetti formativi e/o professionali adeguati alle proprie capacità e aspettative. Nel processo sarà coinvolto l'intero corpo docente e, per garantire un maggiore collegamento con il mondo del lavoro, è prevista la creazione di collegamenti stabili con istituzioni locali, associazioni imprenditoriali, camere di commercio, agenzie per il lavoro.

- è stata rafforzata l'alternanza scuola-lavoro nelle scuole secondarie superiori (soprattutto Istituti tecnici e professionali), organizzati dai Poli tecnico-professionali, prefigurando, per il triennio 2014-2016, un programma sperimentale per lo svolgimento di periodi di formazione in azienda per gli studenti degli ultimi due anni delle scuole secondarie di secondo grado" con contratto di apprendistato;

- è stato definito un programma per favorire l'alternanza università e/o istruzione terziaria equivalente (Istituti tecnici superiori - ITS) - lavoro; questi ultimi potranno stipulare convenzioni con imprese per la realizzazione di progetti formativi congiunti per un periodo di formazione regolato da un contratto di apprendistato di alta formazione. Possibilità che riguarda anche le Università, con riconoscimento di un massimo di 60 crediti.

- ai fini dell'implementazione del sistema di alternanza scuola-lavoro, delle attività di stage, di tirocinio e di didattica in laboratorio, entro gennaio sarà adottato un regolamento dal Ministero dell'Istruzione sui diritti e i doveri degli studenti dell'ultimo biennio della scuola di secondo grado impegnati nei percorsi di formazione. Nel contempo, il Governo ha già avviato alcuni interventi nell'ambito del decreto legge 28 giugno 2013, n. 76 (convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 99). In particolare, è stato introdotto un incentivo per l'assunzione dei lavoratori giovani (età 18-29) con contratto di lavoro a tempo indeterminato. La prima fase di attuazione dell'incentivo (che si applica alle assunzioni effettuate dal 7 agosto 2013) ha già coinvolto circa 13.000 giovani e 6.800 datori di lavoro (dati al 17 ottobre 2013).

Il medesimo decreto legge prevede inoltre misure di semplificazione per l'apprendistato, nonché il finanziamento di

chiunque abbia voglia di raccontare la propria esperienza legata ai programmi europei. L'obiettivo è quello di capire in che modo la tua vita è cambiata grazie all'esperienza di mobilità internazionale e se questa per te ha generato o meno nuove opportunità di carriera, maggiore autonomia, cambiamento di prospettive e per poter migliorare sempre di più le offerte formative legate ai programmi di mobilità. Hai voglia di raccontarci la tua esperienza? Cosa ha significato? È andata a incidere sulle tue scelte future, sul tuo senso di appartenenza all'Europa e sul rapporto con il mondo del lavoro? Come ha influenzato le tue scelte personali? Rispondi al questionario.

Le risposte verranno raccolte entro e non oltre il **15 Settembre 2014**. Per ulteriori informazioni visitare la pagina Facebook, o Twitter.

[Leggi tutto »](#)

Concorso "Una vignetta per l'Europa"

Al via la quarta edizione del concorso "Una vignetta per l'Europa", che premia la migliore vignetta dedicata all'UE nei media italiani, organizzato dalla Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, in collaborazione con la rivista italiana "Internazionale" e con la partecipazione di Euranetplus.eu. Il Concorso intende realizzare un riconoscimento dell'impegno dei vignettisti nell'ambito dell'informazione europea che si auspica possa diventare un appuntamento tradizionale nonché uno stimolo a seguire e partecipare, anche con lo strumento dell'umorismo, al dibattito politico europeo. L'invito a presentare le candidature per l'edizione 2014 del concorso si apre il 23 aprile 2014 e termina il 4 luglio 2014. Il primo classificato riceverà 2.500 euro, il secondo 1.500 e il terzo 1000. La cerimonia di premiazione si svolgerà domenica 5 ottobre 2014 durante il Festival Internazionale di Ferrara. Le riproduzioni - in qualità professionale - delle vignette messe a concorso saranno esposte durante tutta la durata del Festival (3-5 ottobre 2014).

SCADENZA 04 LUGLIO 2014
[Leggi tutto »](#)



un piano per l'incentivazione di tirocini e di misure per l'autoimpiego e autoimprenditorialità nel Mezzogiorno. Queste misure si vanno ad aggiungere ad un quadro di generale favore per il contratto di apprendistato: tali contratti, infatti, beneficiano di un'aliquota contributiva di vantaggio.

Con il D.L. 76/2013 è stato, inoltre, semplificato il contratto di apprendistato professionalizzante (o contratto di mestiere): le Regioni hanno ora adottato alcune linee guida che vanno esattamente in questa direzione, anche in vista di una disciplina maggiormente uniforme sull'intero territorio nazionale dell'offerta formativa pubblica. Infine, per contribuire a realizzare gli obiettivi previsti dalla Garanzia, l'articolo 5 del D.L. 76/2013 ha istituito una apposita Struttura di Missione che coinvolge, oltre al Ministero del Lavoro e alle sue agenzie tecniche (ISFOL e Italia Lavoro), l'INPS, il Ministero dell'Istruzione, il Ministero dello Sviluppo Economico, il Dipartimento della Gioventù, il Ministero dell'Economia, le Regioni e Province Autonome, le Province e Unioncamere.

[Link »](#)

Quali risposte la Regione Calabria propone ai giovani? La situazione sociale ed occupazionale dei giovani in Calabria

La Calabria, come tutte le regioni italiane, ha patito in questi anni gli effetti della crisi economica, mostrando gravi segni di debolezza strutturale e occupazionale del sistema economico, produttivo e sociale. La Regione registra il PIL pro capite più basso d'Italia, pari ad appena € 16.460 euro contro i 25.713 euro della media nazionale, i 17.263 euro del Mezzogiorno e 30.073 euro del Centro-Nord. Diminuisce l'occupazione (41,6%), soprattutto dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato, anche nei settori tradizionali dell'agricoltura e delle costruzioni. Di contro, in un solo anno dal 2012 al 2013, il tasso di disoccupazione è cresciuto del 6,6% (dal 12,7% al 19,3%) ed è aumentata anche la disoccupazione di lunga durata. Permane una componente molto forte di lavoro irregolare in tutti i settori produttivi. La Regione Calabria registra il tasso di disoccupazione giovanile più elevato tra le regioni italiane: pari 53,5% della popolazione giovanile. Inoltre, è tra le regioni italiane con la più alta presenza di giovani NEET (29,7%).⁶ In questo contesto, l'attuazione di un piano per offrire una garanzia per i giovani appare una misura urgente e necessaria per contrastare e rallentare un processo di esclusione sociale e occupazionale che colpisce una fetta importante della popolazione regionale. La necessità per la Calabria di integrare specifiche misure rivolte ai giovani nel nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, in sinergia con gli altri strumenti di policy previsti a livello europeo, nazionale e regionale è ampiamente riconosciuta, tanto che è stata oggetto di raccomandazione da parte della Commissione europea. L'attuazione del Piano a livello regionale, può contare su una fitta rete di centri di contatto per i giovani, costituiti dai centri per l'impiego presenti nel territorio regionale. La Calabria, come mostra la figura 4, infatti, dispone di 15 sedi provinciali e di 37 sedi decentrate per un totale di 52 sportelli. il numero di comuni complessivamente servito dai CPI è pari a 409 unità. Le province di Cosenza (155 comuni) e Reggio Calabria (97) presentano il bacino di utenza potenziale più elevato. Seguono le province di Catanzaro (80), Vibo Valentia (50) e Crotone (27). fonte: working papers della fondazione G.Brodolini

La Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea: luglio-dicembre 2014

Il Consiglio dell'Unione europea, detto anche Consiglio UE, è l'istituzione che riunisce i governi dei 28 Stati membri. Esso negozia e adotta la nuova legislazione dell'UE su un piano di sostanziale parità con il Parlamento europeo, concorre ad adattarla, ove necessario, e coordina le politiche. Il Consiglio è un'entità giuridica unica, ma si riunisce in dieci diverse

"formazioni" secondo l'argomento su cui è chiamato a deliberare. I ministri degli Esteri si riuniscono pertanto nella formazione Consiglio "Affari esteri", i ministri dell'Economia e delle Finanze si riuniscono nella formazione "Economia e Finanze" e così via per i diversi settori.

La Presidenza del Consiglio dell'Unione europea è assunta a rotazione da uno Stato membro ogni sei mesi (primo semestre: da gennaio a giugno; secondo semestre: da luglio a dicembre), in base a un ordine prestabilito.

L'Italia avrà la presidenza del Consiglio UE nel secondo semestre 2014, dopo averla già esercitata per undici volte dall'inizio dell'integrazione comunitaria (Trattato di Roma, 1957). La Presidenza si fa carico dell'agenda del Consiglio e presiede tutte le riunioni per un periodo di sei mesi, promuovendo le decisioni legislative, le iniziative politiche e negoziando compromessi tra gli Stati membri. Inoltre, lo Stato cui spetta la Presidenza rappresenta il Consiglio nei suoi rapporti con le altre Istituzioni europee. Durante il periodo di Presidenza il paese di turno prepara, coordina e presiede una serie di incontri politici: le riunioni del Consiglio dell'Unione, le riunioni dei Consigli di vari Ministeri, numerose riunioni ministeriali informali, vertici internazionali e riunioni tra l'UE e altre nazioni, compresi i Paesi in via di sviluppo. Quando, per esempio, il Consiglio Ambiente dovrà riunirsi nel secondo semestre del 2014, la Presidenza sarà assicurata dal ministro italiano per l'Ambiente. Le riunioni ministeriali sono preparate da oltre 150 comitati e gruppi preparatori specializzati che saranno analogamente presieduti da funzionari italiani.

Una menzione particolare merita il Consiglio "Affari esteri" che è responsabile dell'azione esterna dell'UE e copre un'ampia gamma di ambiti, dalla politica estera alla difesa al commercio, dalla cooperazione allo sviluppo agli aiuti umanitari. Il Consiglio "Affari esteri" è composto dai ministri degli Esteri di tutti gli Stati membri dell'UE. A seconda dell'ordine del giorno, esso può riunire anche:

- i ministri della Difesa (politica di sicurezza e di difesa comune);
- i ministri dello Sviluppo (cooperazione allo sviluppo);
- i ministri del Commercio (politica commerciale comune)..

Le riunioni del Consiglio "Affari esteri" sono presiedute dall'Alto Rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza. Quando invece discute questioni di politica commerciale comune, il Consiglio "Affari esteri" è presieduto dal rappresentante dello Stato membro che esercita la presidenza semestrale a rotazione del Consiglio dell'UE. Nel definire il programma e le priorità per i sei mesi di Presidenza, sulla base del quale saranno fissati gli ordini del giorno delle riunioni del Consiglio, il Governo italiano si porrà l'obiettivo di massimizzare i risultati in termini di decisioni e attività nell'interesse di tutta l'Unione, agendo, come ha già fatto nel corso delle precedenti presidenze, in uno spirito di imparzialità.

Link »

Link utili

Se desiderate maggiori informazioni sul diritto dell'UE o su quello che bisogna sapere per vivere e lavorare in Europa, per trasferirsi in un altro Stato membro o per svolgere un'attività imprenditoriale all'interno dell'UE, potete consultare le pagine seguenti del sito Europa:

- La tua Europa (diritti dei cittadini dell'UE e dei membri delle loro famiglie; diritti delle imprese)

<http://ec.europa.eu/youreurope/>

- Europe direct (tutte le informazioni sull'UE)

<http://ec.europa.eu/europedirect/>

- Eures (ricerca di un lavoro nell'UE)

<http://ec.europa.eu/eures/>

- Ploteus (possibilità di studio nell'UE)

<http://ec.europa.eu/ploteus/portal/home.jsp>

- Portale europeo per i giovani (lavoro, studio, lavori estivi, volontariato)

<http://europa.eu/youth/>

In Italiano: http://europa.eu/youth/EU_it

- SIMAP (appalti pubblici)

<http://simap.eu.int/>

Se avete bisogno di una consulenza giuridica personalizzata, potete consultare i siti seguenti:

- La tua Europa – consulenza (consulenza giuridica gratuita ai cittadini sui loro diritti nell'UE)

http://ec.europa.eu/citizensrights/front_end/index_it.htm

- Enterprise Europe Network (per le imprese)

http://www.enterprise-europe-network.ec.europa.eu/index_en.htm

- Rete dei centri europei dei consumatori (per i consumatori)

http://ec.europa.eu/consumers/redress/ecc_network/index_en.htm

Per ottenere assistenza in relazione a problemi che non rientrano nelle competenze di SOLVIT, potete consultare i siti seguenti:

- Rete dei centri europei dei consumatori (per i problemi tra i consumatori e le imprese)

http://ec.europa.eu/consumers/redress/ecc_network/index_en.htm

- FIN-NET (per i problemi con le banche ed altri istituti finanziari)

http://ec.europa.eu/internal_market/fin-net/how_en.htm

- Il mediatore europeo (per le denunce riguardanti le istituzioni dell'UE)

<http://ombudsman.europa.eu/>

In Italiano: <http://www.ombudsman.europa.eu/it/home.faces>

Per disdire il servizio - newsletter mensile "Europa News"-
inviare una e-mail all'indirizzo: europedirect.rc@comune.reggio-calabria.it

Comune di Reggio Calabria
Settore Tributi Entrate Patrimoniali
Gestione Risorse Esterne – Europe Direct
Via Vicenza 2, 89125 - Reggio Calabria
Tel: 0965/312728-3624115 Fax: 0965/324204
E-mail: europedirect.rc@comune.reggio-calabria.it